

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Osservatorio Legislativo Interregionale
Roma 7 e 8 aprile 2011**

Disegni di legge statali di particolare interesse

A cura di: Laura Morandi

Che dire. Per fortuna che esistono le ratifiche, che fanno numero senza dare troppi problemi. Poi ci sono le indagini conoscitive (da deliberare ampiamente), le mozioni in aula (vedi quelle in materia di energie rinnovabili), le risoluzioni (in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica). Poi c'è ancora il federalismo, con gli ultimi decreti legislativi da approvare.

Insomma, qualcosa si muove. Poco di rilevante: le riforme, grandi o piccole non fanno passi avanti. Si procede per micro interventi settoriali. E le grandi battaglie si fanno solo sui temi politicamente sensibili (sono infatti ripartiti gran parte dei provvedimenti sulla giustizia).

Sono poche le leggi minimamente significative approvate in questi due mesi (a parte, come già detto, le ratifiche):

- Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori
- Modifica all'articolo 1 della legge 3 dicembre 1962, n. 1712, concernente la composizione dei comitati consultivi provinciali presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
- Abrogazione dell'articolo 1 - septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie
- Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri"

Poche anche le leggi pubblicate che meritino citazione:

Legge 11 marzo 2011, n. 25

"Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1998, n. 407, in materia di applicazione delle disposizioni concernenti le assunzioni obbligatorie e le quote di riserva in favore dei disabili"

Legge 26 febbraio 2011, n. 10

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie"

Legge 22 febbraio 2011, n. 9

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 228 recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia"

Tra i decreti legge in circolazione si possono invece segnalare questi:

Decreto Legge 31 marzo 2011, n. 34

"Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo"

Pubblicazione: G.U. n. 74 del 31 marzo 2011

Decreto Legge 25 marzo 2011, n. 26

"Misure urgenti per garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee societarie annuali"

Pubblicazione: G.U. n. 70 del 26 marzo 2011

Decreto Legge 11 aprile 2011, n. 37

"Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011"

Pubblicazione: G.U. n. 83 dell'11 aprile 2011

Ma facciamo prima di tutto il punto sul **federalismo**.

Superata la battuta di arresto causata dalla bocciatura in commissione, è stata approvata con voto di fiducia la risoluzione di maggioranza a firma Cicchetto e altri, con la quale si approvano le comunicazioni sullo **schema di decreto legislativo in materia di federalismo municipale** rese in aula dal ministro per la semplificazione normativa (il decreto è finalmente stato pubblicato in gazzetta ufficiale).

Le cose sono invece andate meglio del previsto sullo schema di decreto più importante. La commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale ha infatti espresso parere favorevole con condizione interamente sostitutiva del testo e osservazioni sullo schema di decreto legislativo in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di **determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario** (atto n. 317).

Ora il parlamento è alle prese con il sesto decreto in ordine di tempo, cioè con lo schema di decreto legislativo in materia di risorse aggiuntive ed **interventi per la rimozione degli squilibri economici e sociali** (atto n. 328). Il provvedimento dovrebbe essere approvato in bicamerale entro il 5 maggio.

Mancano ormai due soli decreti: quello sull'armonizzazione dei bilanci e quello sui premi e le sanzioni per i governatori e gli amministratori locali.

Ma la novità è data dall'imminente approvazione attesa in consiglio dei ministri di un disegno di legge di proroga di sei mesi (quindi al 20 novembre) del termine per l'attuazione della delega.

Per l'attività legislativa vera e propria partiamo dalla Camera dei deputati, che come sempre mostra comunque un maggiore attivismo.

Approvato in aula alla Camera il disegno di legge sulla **disciplina dell'attività di costruttore edile** (n. 60). Testo che parte da ben sette iniziative legislative che si pongono l'obiettivo di dare una disciplina all'attività professionale di costruttore edile e all'attività professionale di completamento e finiture in edilizia. Un settore privo di regole per l'accesso e di requisiti per svolgere l'attività imprenditoriale. Siamo nell'ambito dell'esercizio della potestà legislativa in materia di concorrenza (statale) e di professioni (concorrente). Sono quindi coinvolte direttamente le competenze regionali ai fini dell'abilitazione professionale prevista.

Sempre in tema di professioni: ben sei diverse sono le proposte di legge concernenti la **disciplina dell'attività di estetista**, all'esame della commissione attività produttive (n. 3107). Tant'è che l'argomento ha sollevato l'interesse della conferenza delle regioni che con un documento del 24 marzo ha sollevato alcune perplessità sia sui percorsi formativi individuati, sia su alcune ipotesi di istituzione di appositi albi e elenchi per l'accesso alla professione (peraltro in contrasto con quanto previsto dalla direttiva servizi). Siamo comunque ancora alle battute iniziali.

Ma anche sui disegni di legge in materia di **professioni non regolamentate** all'esame sempre in commissione (n. 1934) si è espressa la conferenza delle regioni, sempre il 24 marzo, sempre in forma critica sull'aspetto relativo all'istituzione di registri pubblici nella misura in cui tale scelta viene a contrastare con un modello aperto di libero esercizio delle professioni e può creare un regime non omogeneo di concorrenza. Anche qui peraltro non è che l'esame (peraltro in comitato ristretto), proceda con celerità.

Vi è comunque un pullulare di microinterventi in materia di professioni: va segnalato ad esempio il disegno di legge sulle modifiche alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di **ordinamento della professione di giornalista** (n. 2393), dove si è arrivati ad un testo condiviso sul quale si verrebbe chiedere la sede legislativa.

Ma è iniziato anche l'esame di un disegno di legge finalizzato a disciplinare l'ordinamento della **professione di statistico** nonché istituzione dell'ordine e dell'albo degli statistici (n. 1294).

Approvato invece in aula il disegno di legge in materia di **sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni** (n. 54), come il disegno di legge sulle **disposizioni per i territori di montagna**: quest'ultimo è già passato al Senato (n. 2566), dove non ancora non è iniziato l'esame.

Approvato in aula anche il disegno di legge sulle norme in materia di **tutela della libertà di impresa**, passato al Senato (n. 2626). E anche su questo testo si sono espresse le regioni, in parte condividendo le modifiche apportate all'iniziativa nel corso dell'esame alla Camera, in parte peraltro ribadendo i profili di problematicità sia rispetto alla scelta dello strumento legislativo per dare attuazione allo Small Business Act, sia più in particolare rispetto al corretto raccordo con le competenze regionali nella materia attraverso una concertazione effettiva. Per tali motivi le regioni auspicano la possibilità di essere ascoltate in apposita audizione presso la commissione competente al Senato. A questo proposito il Senato ha già deliberato la costituzione di un comitato ristretto ed un ciclo di audizioni.

E' invece solo iniziato l'esame del disegno di legge **comunitaria 2010** (n. 4059): il 6 marzo infatti l'aula ha deciso il rinvio in commissione del provvedimento per il riesame di due articoli, non senza qualche incongruenza e con parecchi malumori da parte dell'opposizione. Formalmente il rinvio è stato motivato dalla "complessità" del disegno di legge, che ha avuto una lievitazione da 18 a 44 articoli e dai rilievi formulati sul testo da parte della commissione bilancio. Il Senato, per parte sua, si prepara alla terza lettura e, nonostante i proclami sulla necessità di una rapida approvazione per tentare di recuperare sulle procedure di infrazione in corso, non sembra intenzionato a fare un esame superficiale di quanto inserito dall'altro ramo del parlamento.

Approvato il disegno di legge relativo alle norme generali sulla **partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea** (n. 2646). Il Senato si prepara alla seconda lettura, anticipando però che sarà approfondita, in ragione del fatto che si tratta di un provvedimento che va a delineare l'intelaiatura complessiva del processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Sarebbe peraltro opportuna anche una rilettura da parte regionale, vista l'importanza del provvedimento.

Interessante l'approvazione in commissione alla Camera del disegno di legge in materia di **sistemi di mobilità con impiego di idrogeno** e carburanti di origine biologica (n. 2184), finalizzato a promuovere lo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili.

Continua in commissione affari costituzionali l'esame in comitato ristretto del disegno di legge sulla **soppressione delle province** (n. 1990).

Vediamo un po' meglio due proposte da tenere d'occhio che sono state esaminate in questo periodo.

Per la prima proposta si tratta delle "Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di **espropriazione per pubblica utilità**, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2011, n. 327, concernenti l'espropriazione di immobili abbandonati" (n. 1943). Siamo di fronte a modifiche alla disciplina delle espropriazioni che è contenuta nel testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità. Le proposte di legge (si parte infatti da due iniziative parlamentari) sono volte a consentire l'espropriazione di aree industriali o aziende agricole dismesse, nonché di immobili abbandonati e di edifici di valore storico-artistico in stato di degrado o abbandono. Si vorrebbe introdurre nel *Testo Unico* un nuovo articolo volto a disciplinare l'espropriazione da parte dei comuni attraverso modalità e condizioni diverse su immobili in stato di abbandono da almeno dieci anni.

La seconda proposta si riferisce alle "Disposizioni concernenti il **trasferimento delle partecipazioni al capitale della società ANAS-spa alle regioni** e la sua riorganizzazione in senso federalista, regionale e provinciale" (n. 3081): il disegno di legge contiene disposizioni concernenti il trasferimento delle partecipazioni al capitale della società ANAS Spa alle regioni e la sua riorganizzazione in senso federalista, regionale e provinciale. Significativo il commento dell'opposizione sull'iniziativa: " *Salvatore MARGIOTTA (PD) esprime un giudizio negativo sulla proposta di legge in esame che, a suo avviso, presenta forti incongruenze. A tale proposito fa notare come, sulla base dei criteri adottati nella proposta di legge per il trasferimento delle azioni dell'ANAS, ben il 51 per*

cento di tali azioni verrebbe trasferito a quattro regioni del Nord, lasciando invece a regioni del Sud, come la Calabria e la Sicilia, solo il 7 per cento del pacchetto azionario. Si augura quindi un serio ed articolato approfondimento del contenuto della proposta di legge che si muove secondo una determinata ottica federalista non condivisibile. Tutti i gruppi si sono attivati per presentare una propria proposta di legge in materia.”

Il disegno di legge relativo alle disposizioni concernenti l'impiego delle persone anziane da parte delle amministrazioni locali per lo **svolgimento di lavori di utilità sociale** (2549) sembra invece destinato a rallentare il suo iter, dopo la segnalazione relativamente al rischio che la legge statale interferisca con la normativa regionale e con gli interventi già attuati dagli enti locali.

Dopo il rinvio in commissione da parte dell'assemblea, è finalmente ripreso alla Camera l'esame del disegno di legge sul **governo delle attività cliniche**, per il quale il 23 marzo è stato adottato un nuovo testo unificato nel quale il relatore testualmente afferma che: “ha inserito, all'articolo 12, un nuovo comma 2, volto ad assicurare il rispetto delle competenze regionali previste dal Titolo V della parte seconda della Costituzione”.

Prosegue in commissione cultura l'esame del disegno di legge sulla **costruzione e ristrutturazione di impianti sportivi e stadi** (n. 2800): nonostante l'arrivo di un nuovo testo unificato, non sembra peraltro che vi siano le condizioni di condivisione all'interno della commissione per procedere significativamente nell'esame. Ci si è saggiamente dati una pausa di riflessione.

Poche notazioni per il Senato:

Approvato in commissione in sede deliberante e trasmesso alla Camera il disegno di legge sulle disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e **riconoscimento della lingua dei segni italiana** (n. 4207).

Approda ora in aula il disegno di legge sugli **spazi verdi urbani** (n. 2412), arricchito rispetto al testo iniziale, piuttosto scarno, e da rivalutare per gli interventi previsti in ambito locale.

Per gli altri disegni di legge di natura ordinamentale all'attenzione del Senato non vi è molto da segnalare: chiusa la fase delle audizioni sul disegno di legge in materia di **ordinamento degli enti locali** (n. 2259), la commissione affari costituzionali del Senato parrebbe voler accelerare i lavori, con l'intento di arrivare ad approvare un testo entro la metà del mese di giugno. Nel frattempo sono scaduti i termini per proporre emendamenti. Non si vedono proprio novità per gli altri disegni di legge (semplificazione, n. 2243, contrasto alla corruzione, n. 2156, polizia locale, n. 272, sicurezza, n. 2494), anche se la prima commissione nelle intenzioni vorrebbe riprendere l'esame.